

Politica

primo piano
molise

Martedì 15 marzo 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

L'intervento

GIOVANCARMINE MANCINI*

Questo l'annuncio del procuratore generale della Corte dei Conti, Romanelli, scaturito in seguito alle indagini svolte dalla sezione di controllo della magistratura contabile che hanno evidenziato come in Molise si affidano numerose consulenze in enti pubblici senza alcuna procedura di selezione tra gli aspiranti.

Per qualcuno tutto ciò può risuonare come una denuncia allarmante, per noi della Destra, solo l'autorevole conferma di quanto abbiamo più volte denunciato a gran voce.

La Corte dei Conti ha finalmente interrotto la pesante cortina di silenzio, se non di omertà che nasconde massicci fenomeni di parentopoli e clientopoli che stanno devastando i nostri enti a totale controllo pubblico e quindi politico, unendo la propria autorevole voce alla nostra e confermando la bontà della nostra instancabile opera di denuncia di tutto quanto sta accadendo in Molise.

“In Molise c'è una parentopoli”

Sarà che i raccomandati di questo sistema politico sono i più bravi, forse è una questione di geni, di educazione, di ambiente.

Una 'selezione naturale' che viene fatta mentre noi ci chiediamo che fine fanno tutti gli altri aspiranti?

Spariti senza speranza. Ecco, quindi, svelata un'organizzazione che ha trasformato l'utilizzo dell'affidamento delle consulenze come Affare di Famiglia.

Come al bar, nelle botteghe, nelle aziende, anche negli enti pubblici e nella Asrem molisana, più membri di una stessa famiglia lavorano fianco a fianco.

Chi paga? Noi, ovviamente.

Potremmo riproporre, come più volte abbiamo fatto, storie incredibili di assunzioni al limite della legalità, intrecci familiari e non nelle dinamiche che governano la nostra regione.

Il tutto accompagnato dall'urlo di rabbia e di ver-

gogna che emerge dai cervelli in fuga, costretti ad andarsene in cerca di una nuova... forma mentis.

È ormai tutto un pullulare di soggetti comunque assunti, retribuiti o incaricati con metodi discrezionali di massa a scapito di risorse pubbliche che invece potrebbero essere destinati a soggetti più meritevoli con enorme danno per le pubbliche amministrazioni e per il futuro del nostro territorio.

Ma noi pensiamo che i danni espressi in euro, di cui parla la Corte dei Conti, siano solo la punta dell'iceberg, il semplice 'effetto' del fenomeno parentopoli.

È necessario eliminare la causa alla radice.

Ci indigna e allarma l'emergere di fatti di corruzione e trame inquinanti da parte di squallide consorterie ma la nostra democrazia dispone di anticorpi: la reazione morale dei cittadini, i principi costituzionali, le leggi per applicare tali prin-

cipi e soprattutto l'azione della magistratura garante del rispetto delle regole da parte di tutti, e, necessariamente, anche della difesa dei diritti dei più deboli e delle minoranze.

La sua attività per definizione non può essere condizionata da ragioni di opportunità e compatibilità politica.

Chiediamo e ci aspettiamo quindi che le Procure di Campobasso, Isernia e Larino intervengano con fermezza e rigore per stabilire se sussistano reati penali.

Ci aspettiamo che la magistratura riesca a far fare il proprio lavoro fino in fondo per accertare fatti e responsabilità, che diventi più consapevole del proprio ruolo e soprattutto più efficace nella propria azione di contrasto e di repressione della illegalità, specie di quella che riguarda i potenti e i centri di potere.

È il momento che qualcuno cominci a pagare.

Per ora sicuramente vediamo solo tanto squallore. Poi vedremo cos'altro emergerà.

*Segretario Regionale La Destra –
Alleanza per il Futuro